

SARONNO

"ZAPPING" E GLI STUDENTI DELLO "ZAPPA"

"Zapping", ovvero "a zonzo tra le notizie", ma anche "Zapping" come "Zappa", il nome dell'Istituto frequentato dagli studenti che hanno dato vita alla piccola ma interessante rivista presentata alla stampa lo scorso 23 gennaio. L'idea nasce da una proposta didattica del professore solare Gianfranco Morelli, insegnante di italiano all'Ites "G. Zappa" di Saronno, approvata dal collegio dei docenti e ora diventata realtà. Gli argomenti trattati sui periodico, tutti scelti dagli allievi, sono particolarmente interessanti, a partire da quello di apertura, scritto da Rossanna Manfredi e Andrea Piepoli, nel quale si narra la deludente partecipazione a un incontro televisivo con l'onorevole Giuseppe Fiorini. Alcuni allievi della scuola saronnese, infatti, sono stati ospiti di un canale tv dove interveniva il ministro della Pubblica Istruzione, al quale, teoricamente, potevano rivolgere domande... Ma la realtà risultava presto ben diversa: era prevista, infatti, la possibilità di fare un solo quesito, per di più deciso dalla redazione dell'emittente! Su "Zapping", Manfredi e Piepoli chiedono così il loro articolo: "Si sa che la televisione non rappresenta la realtà, ma viverlo di persona è tutt'altra cosa. Se anche quelli che ci governano sono personaggi costruiti per la televisione, non vogliamo pensare a come in realtà sono coloro (giornalisti, presentatori, gente dello spettacolo ecc...) che riempiono quello schermo al quale milioni di persone sono attaccate ad ogni ora del giorno e della notte". Sul periodico appaiono interventi di sindaci (Augusta Maria Borghi di Caronno Pertusella, Renzo Moretti di Solaro, Pierluigi Gilli di Saronno, Antonella Ferrario di Ceriano Laghetto e Riccardo Monti di Lazzate) intervistati da Aurora Lai e Liana Cortelli sul tema dei writer, un approfondimento di Marco Uboldi sul mondo degli ultrà, un intervento di Omar Gonzalo Gavilanes sull'immigrazione, consigli utili per le vacanze-studio scritti da Giulia Scardua, una bella recensione, realizzata da Valentina Scaglia, del libro "Mille splendidi soli" dello scrittore afgano Khaled Hosseini e altro ancora. In un'Italia sempre più malata di corruzione, egotismo, affarismo, indifferenza, cattiva politica e pessima informazione, "Zapping" rappresenta una valida lezione per tutti, ed è un motivo di speranza il fatto che sia frutto del lavoro di giovanissimi studenti.

Per contattarli: redazione.itezap-pa@hotmail.it

Giovanni Moia

"OMOCALUSTO", PER NON DIMENTICARE LO STERMINIO DEGLI OMOSESSUALI

In occasione della Giornata della Memoria, lo scorso 25 gennaio si è svolto un incontro sul tema della deportazione e dello sterminio degli omosessuali negli anni atroci del nazifascismo. In una grembia Sala Nevera di Casa Morandi, è stato proiettato un filmato del lager di Dachau (Germania), uno dei luoghi dove furono internati e uccisi oppositori politici tedeschi, portatori di handicap, ebrei, zingari, Testimoni di Geova, prostitute e omosessuali, ovvero tutte le persone che la folia nazista considerava "diverse", "inutili", "madatte alla vita" e in grado di minacciare la purezza della "razza ariana". Al termine del documentario, Marco Annoni, del gruppo saronnese di Amnesty International, ha ribadito l'importanza di opporsi a ogni forma di discriminazione, che invece ancora interessa molte parti del mondo (in alcuni Stati, come Mauritania, Arabia Saudita e Yemen, l'omosessualità è punita con la morte), Marco Reglia, del-



l'Arcigay Memoria, ha presentato un quadro storico delle persecuzioni subite da uomini e donne omosessuali. Ai tempi della Controriforma cattolica, gli omosessuali, in quanto "peccatori", venivano arsi sul rogo. Con l'affermarsi della borghesia si consolidavano i miti cari a questa classe sociale: il concetto di nazione, come elemento identitario, e l'idea dell'innata virilità maschile e dolcezza femminile, per garantire la supremazia dell'uomo e la soggezione della donna, considerata naturalmente portata a essere madre. L'omosessuale diventava quindi un malato, in quanto la sua condotta sessuale non garantiva ciò che la cultura borghese considerava (e tuttora spesso considera) un bene primario: la riproduzione. Se durante la Repubblica di Weimar in Germania si registrava, di fatto, una maggiore libertà verso gay e lesbiche, con l'arrivo al potere di un imbianchino importato dall'Austria che rispondeva al nome di Adolf

Hitler, la situazione diventò tragica: per gli omosessuali si aprirono le porte dei lager, degli esperimenti di medici folli (come quelli compiuti a Buchenwald dal danese Carl Vaernet) e delle camere a gas. All'interno dei luoghi di prigionia, subivano spesso il disprezzo degli altri internati. Il fascismo di Benito Mussolini, impegnato a esaltare la virilità italiana, preferì ignorare l'abominevole vizio, considerandolo estraneo all'indole dei maschi nostrani; tuttavia, quando l'omosessualità diventava visibile, veniva duramente punita come "attentato alla morale e all'integrità della razza". I pregiudizi nei confronti dei cosiddetti "diversi" erano talmente diffusi che anche dopo la liberazione dei lager, gli omosessuali continuarono a scontare la prigionia in carcere. Persecuzioni avvennero nella Russia sovietica (dove l'omosessualità veniva considerata un "vizio" fascista), negli Usa, sotto le dittature in Spagna e Portogallo. La Germania ha abolito ogni forma di discriminazione solo nel 1994, l'Italia non lo ha ancora fatto. In

ambito culturale, un cambio di rotta si è registrato in Occidente solo a partire dagli anni Sessanta, grazie soprattutto ai movimenti femministi, che hanno dimostrato

come la virilità maschile e la soggezione femminile siano solo fatti culturali, per di più dannosi sia agli uomini sia alle donne. In questo contesto, anche l'omosessualità assumeva una propria dignità. Renato Sabbadini, dell'Iliga (International Lesbian Gay Association) Europe, ha infine illustrato luci e ombre odierne. Tra le prime, le legislazioni di molti Paesi a favore delle unioni omosessuali: la Francia ha introdotto i Pacs, l'Ungheria inizia ad adottare legislature simili, in alcuni Stati (come Danimarca, Svezia e Gran Bretagna) esistono forme di unione simili al matrimonio, mentre quest'ultimo è stato legalmente introdotto in Olanda, Belgio e Spagna. Critica, invece, la situazione in Polonia, Estonia e in molti Paesi dell'ex Est europeo, ma anche in Italia, che, su tali temi, subisce l'influenza negativa della vicinissima Città del Vaticano: quando le autorità di questo Stato (che poi corrispondono alle gerarchie del clero

cattolico) si sono inequivocabilmente espresse contro le unioni omosessuali, il succube Governo italiano ha smesso di parlare di Pacs e Dico. Oggi nel mondo, ha spiegato Sabbadini, riemergono forme di intolleranza (per esempio le aggressioni contro i rumeni) che inquietano e che, se non gestite adeguatamente, possono portare al riverificarsi, sia pure in forme diverse, degli orrori del primo Novecento. Immane l'accenno al vergognoso comportamento assunto in Parlamento da un esponente di An lo scorso 24 gennaio, quando ha definito "squalida checca" un avversario politico. Gli interventi, che hanno rappresentato un alto momento di difesa dei valori umani e civili, sono stati accolti da lunghissimi applausi.

Giovanni Moia

GERENZANO

GERENZANO COME CITADELLA?

L'amministrazione comunale leghista di Gerenzano ha annunciato un "giro di vite" contro gli immigrati irregolari schierando il piccolo comune del Saronnese a fianco di molti altri comuni, a guida leghista, soprattutto del Veneto.

Secondo quanto riportato dal sito Internet Varese News, in base a una delibera di giunta approvata il 7 gennaio scorso, l'amministrazione ha stabilito che gli immigrati che chiederanno di risiedere a Gerenzano dovranno presentare all'Ufficio Anagrafe il permesso di soggiorno, la documentazione comprovante un lavoro regolare, un'assicurazione sanitaria e dimostrazione di avere un reddito minimo. Previsi anche controlli sul rispetto delle norme sull'abitabilità e sull'igiene dei locali. La giunta promette, infine, multe ai proprietari di immobili che affitteranno case in nero.

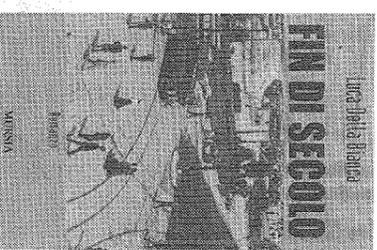
Tali decisioni hanno suscitato la reazione della lista civica "Insieme per Gerenzano" (IPG) che ha rilevato l'incoerenza di un'Amministrazione che, con questo annuncio, implicitamente ammette di aver trascurato, fino ad ora, ogni forma di monitoraggio sulla presenza di nuovi residenti sul territorio comunale. IPG, inoltre, ha chiesto alla giunta di sapere chi effettuerà questi controlli, dato che il corpo di Polizia locale è "tanto sottodimensionato da non riuscire a controllare neppure il traffico stradale". La lista civica all'opposizione conclude che, in realtà, l'annuncio "giro di vite" non si tradurrà "in misure tese ad aumentare la sicurezza dei cittadini", ma ha costituito semplicemente "un atto formale di adesione alla cam-

pagna palesemente xenofoba lanciata a livello nazionale dai più facinorosi rappresentanti" della Lega Nord.

Massimiliano Cavallo

CARBAGNATE MILANESE

DELLA BIANCA, DOCENTE DEL "RUSSELL", E IL SUO NUOVO LIBRO



Si intitola "Fin di secolo", è ambientato nella Milano di fine Ottocento ed è l'ultimo romanzo di Luca Della Bianca, docente di lettere al liceo scientifico "Russell" di Garbagnate. Nato nel 1962 a Milano (dove vive), Della Bianca insegna dal 1987 e dal 1993 lavora presso il liceo garbagnatese. Autore di diversi libri, come "Il Rosso di Santa Barbara" (1995) e "Brignonard" (1999), nel 2007 pubblica per Mursia "Fin di Secolo", un romanzo che permette all'autore di ricostruire la situazione storica e ambientale del capoluogo lombardo, grazie a un'intensa ricerca fatta attraverso la lettura di quotidiani dell'epoca, documenti e libri, soprattutto quelli di Paolo Valera. Il volume nasce dall' amore di Della Bianca per la sua città (ma senza nulla di campanilistico) e per un'epoca in cui i ritmi di vita erano più umani di quelli di oggi. Naturalmente, riconosce l'autore, ciò valeva per coloro che stavano in condizioni economiche buone, per gli altri il discorso risultava ben diverso. Alla fine dell'Ottocento, precisa Della Bianca, Milano era una città in trasformazione, come lo è oggi, per questo, riflettere sul passato permette di fare collegamenti con il presente. La Milano odierna, aggiunge, è frenetica e caotica, ma sbaglia chi la vede fredda e senza valori. Il libro è un "delicato e incisivo affresco di un'epoca al crepuscolo in cui i vizi d'arte e i vizi d'amore si consumano al caffè Eden, per poi essere travolti dalla violenza delle rivolte per il pane". Nel romanzo traspare una città "tridimensionalmente sospesa tra affari e sentimenti".

Giovanni Moia



**STUDIO INFERMIERISTICO ASSOCIATO
CECCHETTO - SALVATORI ASSOCIATI
INFERMIERI**

Sede operativa: Via Rosmini, 11 Solaro - Tel. 02 96790145 - Cecchetto Luca
Cell. 339 2616951 e-mail: s.cecchetto@tiscali.it - www.studioinfermieristicocecchetto.it